Società Intercomunale Servizi Idrici S.r.l.
Piazza Risorgimento, 1 – Alba (CN) – Tel. 0173440366 – Fax. 0173293467 – sisiacque@pec.sisiacque.it

RAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA DI COLLETTAMENTO E DEPURAZIONE DEI REFLUI DEL COMUNE DI BRA E DEI COMUNI LIMITROFI – 4° LOTTO COLLETTORE MONTICELLO – ALBA "CIG 7512777BB2"

AGGIORNAMENTO DEL PROGETTO DEFINITIVO

VARIANTE URBANISTICA AL P.R.G. COMUNALE

Comune di MONTICELLO D'ALBA

Relazione illustrativa

CODICE DOCUMENTO					ELABORATO
3419 - 02 - 00100 . DOC					**V1.1**
00	**SETTEMBRE 2020**	**C. DUTTO**	**R. BERTERO**	**R. BERTERO**	
REV.	DATA	REDAZIONE	VERIFICA	AUTORIZZAZIONE	MODIFICHE

ASSOCIAZIONE TEMPORANEA DI OPERATORI ECONOMICI

HYDRODATA
INGEGNERIA DELLE RISORSE IDRICHE

HYDRODATA S.p.A.
via Pomba 23 - 10123 TORINO tel. 011 55 92 811, fax 011 56 20 620
e-mail: hydrodata@hydrodata.it sito web: www.hydrodata.it

HY.M. STUDIO
Ingegneria idraulica

HY.M. STUDIO associazione professionale
via Pomba 23 - 10123 TORINO tel. 011 56 13 103, fax 011 55 92 891
e-mail: hym@hymstudio.it sito web: www.hymstudio.it

ARCHEOLOGA
ANNA LORENZATTO

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI TORINO
Dott. Ing. ROBERTO BERTERO n. 7570

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI CUNEO
613 Dott. Ing. Aldo Denina

RIPRODUZIONE O CONSEGNA A TERZI SOLO DIETRO SPECIFICA AUTORIZZAZIONE

INDICE

1. PREMESSA 1

2. CONTENUTO DELLA VARIANTE 1

3. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE 2

4. INQUADRAMENTO DELL'INTERVENTO CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE VIGENTI 5
   4.1 PTR - Piano Territoriale Regionale 5
   4.2 PPR - Piano Paesaggistico Regionale 6
   4.3 PTCP - Piano Territoriale di Coordinamento Provincia di Cuneo 9
   4.4 Piano Regolatore del Comune di Monticello d'Alba 11
   4.5 Piano di Zonizzazione Acustica 11

5. INQUADRAMENTO DELL'INTERVENTO CON IL SISTEMA DEI VINCOLI PAESISTICI VIGENTI 12
   5.1 Direttive Comunitarie 12
   5.2 Vincoli nazionali 12

6. COMPATIBILITÀ DEGLI INTERVENTI CON I VINCOLI E LA PIANIFICAZIONE 13

1. PREMESSA

La presente relazione riguarda la Variazione Urbanistica del Piano Regolatore vigente (Variante Parziale n. 19) del Comune di Monticello d'Alba, in Provincia di Cuneo, relativamente ai lavori finalizzati alla razionalizzazione del sistema di collettamento e depurazione dei reflui del Comune di Bra e dei comuni limitrofi.

In ottemperanza e rispondenza ai disposti della legge regionale 56/77, la variante urbanistica esplicherà i suoi effetti ai soli fini della realizzazione delle opere previste dal progetto definitivo, contestuale oggetto del medesimo procedimento approvativo.

2. CONTENUTO DELLA VARIANTE

La Variante urbanistica in oggetto si rende necessaria a seguito del progetto di realizzazione di una nuova condotta fognaria, interrata, in zone definite come "*Aree artigianali e industriali*", e la contestuale apposizione del vincolo espropriativo (in blu nella figura sottostante) per quel che riguarda la fascia soggetta a servitù, di larghezza pari a 6 m, del tratto di tubazione in progetto ricadente entro i confini del territorio comunale.

Il riquadro rosso, sempre riferendosi alla figura sottostante, indica invece l'impronta dell'occupazione temporanea necessaria per la realizzazione dei lavori (fascia di larghezza pari a 30 m), della quale si fornisce il dettaglio ma che non rientra in alcun discorso espropriativo né verrà considerata negli aspetti normativi della Variante di cui all'oggetto.

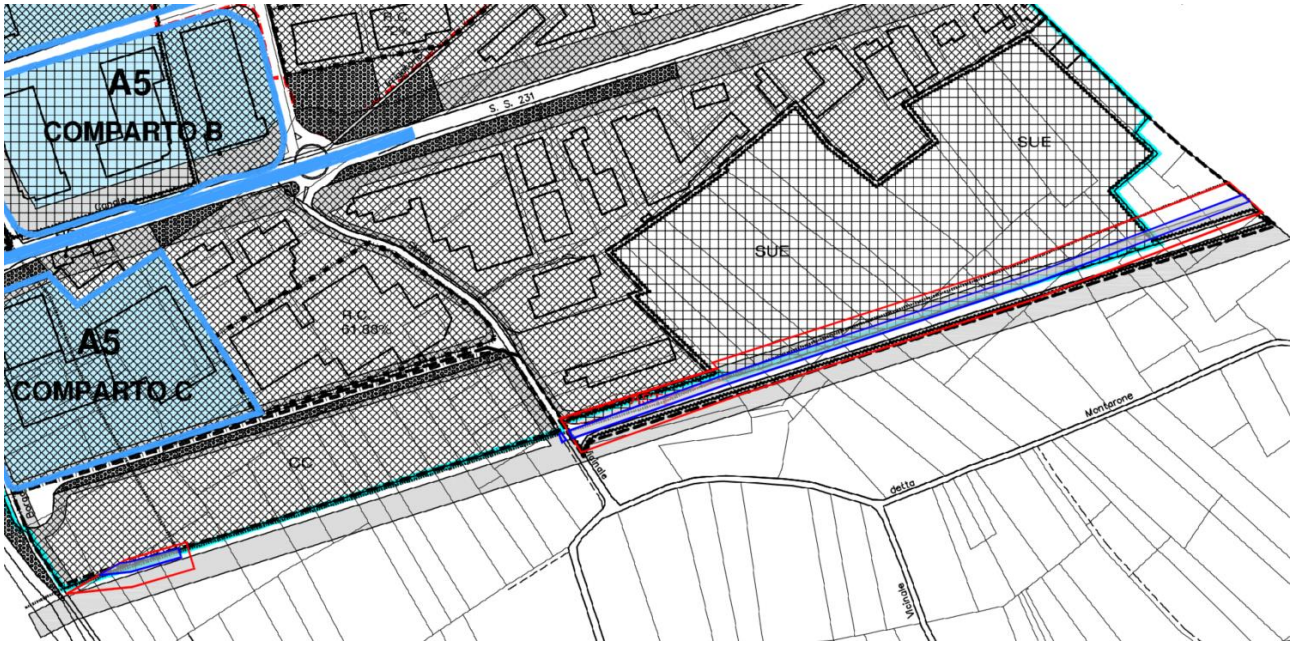


Figura 1- Stralcio della tav. 1/V19 "Zonizzazione del Territorio Comunale" della Variante parziale n.19 del PRG del Comune di Monticello d'Alba, con la sovrapposizione dei tematismi inerenti la Variante di cui all'oggetto.

La tipologia dell'intervento in progetto, opera di urbanizzazione primaria in quanto collettore fognario principale, di pubblica utilità, ne consente urbanisticamente la collocazione all'interno della perimetrazione individuata dal PRG.

Il nuovo manufatto si inserirà nel contesto cartografico e normativo secondo quanto prescritto dall' art. 3.4 NTA, ovvero sarà individuato da una fascia di "*Rispetto alle condotte idriche principali e collettori fognari principali*".

In accordo con l'esistente articolo delle NTA, *le nuove costruzioni dovranno rispettare una distanza minima di ml. 3,00 dall'asse delle condotte e dai collettori principali, ove questi non corrono entro le sedi viarie esistenti o previste*.

3. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE

Negli ultimi decenni le amministrazioni Comunali e la Società Intercomunale Servizi Idrici (S.I.S.I.) hanno sostenuto molteplici sforzi per raccogliere gli scarichi civili ed industriali e trattarli presso l'impianto di depurazione consortile sito in località Canove di Govone che, con l'ultimazione dei lavori relativi al lotto di completamento, ha raggiunto una potenzialità di 240.000 abitanti equivalenti.

Il progetto costituisce il prosieguo delle azioni intraprese in passato ed ha come obiettivo la tutela dell'ambiente, perseguita con l'adeguamento dell'impianto esistente alle nuove esigenze normative e con l'aumento delle dimensioni del bacino d'utenza, che passa da circa 250 km² a 300 km². Vengono così eliminati scarichi difficilmente controllabili e si realizzano importanti economie di scala.

Di tale progetto, allo stato attuale, sono stati realizzati 2 lotti del suddetto collegamento fognario, dal depuratore di Bra sino al Comune di Monticello; un nuovo lotto è stato inserito nel piano degli interventi dell'EGATO 4, quindi di SISI per l'anno 2018, ed è oggetto del presente progetto (Lotto 4).

Figura 2 - Localizzazione della zona vasta di intervento su Carta Ortofotografica.

Le opere in progetto, per quanto riguarda il presente Lotto 4, interessano, da monte a valle, i territori dei Comuni di: Santa Vittoria d'Alba, Monticello d'Alba e Alba, della Provincia di Cuneo.

Il tracciato si sviluppa interamente nella piana agricola della sponda sinistra del fiume Tanaro, mantenendosi ai margini dei nuclei abitati e lambendo zone industriali.

Lungo il percorso, il tracciato in progetto interseca il torrente Mellea, a cavallo del confine tra i Comuni di Santa Vittoria d'Alba e Monticello d'Alba e alcuni tratti della viabilità comunale.

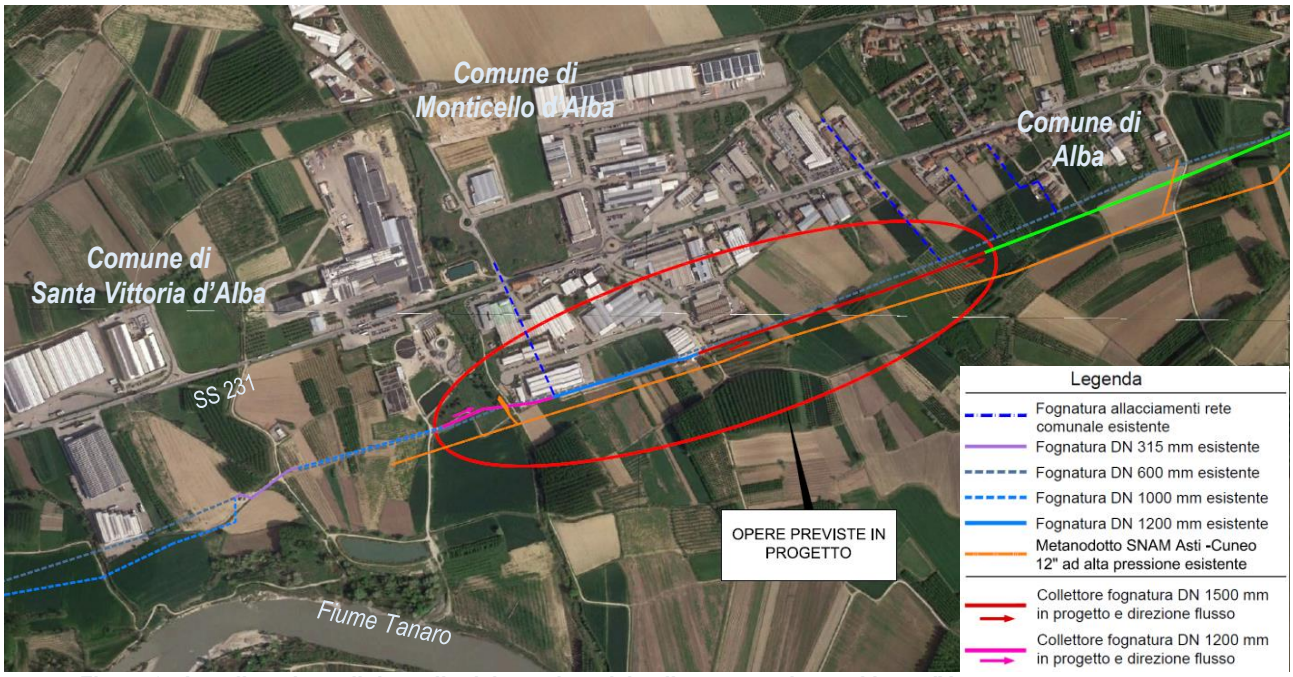


Figura 3 - Localizzazione di dettaglio del tracciato del collettore previsto nel Lotto IV.

Scopo della presente progettazione è dunque la realizzazione di un ulteriore nuovo tratto fognario (Lotto 4).

Il tracciato in progetto inizia in Comune di Santa Vittoria d'Alba in corrispondenza dell'ultima cameretta del 3° lotto (collettore Pollenzo-Santa Vittoria d'Alba) e prevede:

- l'allacciamento a tale cameretta con una tubazione in PRFV DN =1200 mm;
- l'attraversamento in microtunneling del torrente Mellea;
- il collegamento al tratto realizzato in perizia supplettiva del 3° lotto in Comune di Monticello d'Alba;
- la posa, in terreni naturali, di una tubazione in PRVF DN 1500 mm, dall'ultimo pozzetto realizzato nella perizia supplettiva del 3° lotto per una lunghezza di circa 600 m.

In corrispondenza delle deviazioni e dei cambi di diametro si prevede la realizzazione di pozzetti in c.a. gettati in opera.
Il tempo previsto per l'esecuzione delle opere in appalto è pari a 365 giorni naturali e consecutivi.
Per l'accesso alle aree di cantiere sarà utilizzata la viabilità esistente.
Si rimanda alla "*Relazione generale*" e agli elaborati grafici del progetto per i dettagli tecnici delle opere previste.

Figura 4 – Torrente Mellea e zona di attestazione del cantiere per il microtunnelling.

Figura 5 – Tracciato su terreno naturale del tratto di valle in progetto dal pozzetto del 3° lotto.

4. INQUADRAMENTO DELL'INTERVENTO CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE VIGENTI

Per un inquadramento degli interventi in progetto dal punto di vista della pianificazione territoriale, tra gli strumenti previsti dalla Legge Urbanistica Regionale L.R. 56/77 "Tutela ed uso del suolo", sono stati considerati dal punto di vista prescrittivo e di indirizzo i seguenti Piani:

- PTR 2011 "Piano Territoriale Regionale 2011" redatto dalla Regione;
- PPR 2009 "Piano Paesistico Regionale" redatto dalla Regione;
- PTCP "Piano Territoriale di Coordinamento" redatto dalla Provincia di Cuneo;
- PRG "Piano Regolatore" del Comune di Monticello d'Alba.

4.1 PTR - Piano Territoriale Regionale

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) è stato approvato dal Consiglio Regionale del Piemonte con DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011; l'art. 4 delle Norme di Attuazione recita:
"Il PTR costituisce atto di indirizzo per la pianificazione territoriale e settoriale di livello regionale, sub-regionale, provinciale e locale per un governo efficiente e sostenibile delle attività sul territorio della regione".

Si compone di elaborati grafici di caratterizzazione del territorio detti Tavole della Conoscenza, che suddividono il territorio in Ambiti: il territorio interessato dalle opere in progetto ricade interamente nell'AIT (Ambito di integrazione Territoriale) n. 25 (Alba). L'estratto delle NTA, riportato nella figura nel seguito, riassume gli indirizzi di Piano per tale ambito.

Per quanto riguarda l'area interessata dalle opere in progetto, la tavola grafica della *Riqualificazione Territoriale* riporta la seguente indicazione:

- ***Tav. a***: Territori di collina (art. 28 N.d.A.);

Nessuna indicazione specifica per la zona emerge dagli altri documenti cartografici: si riporta, come esempio, la Tav. b della *Sostenibilità ambientale*.

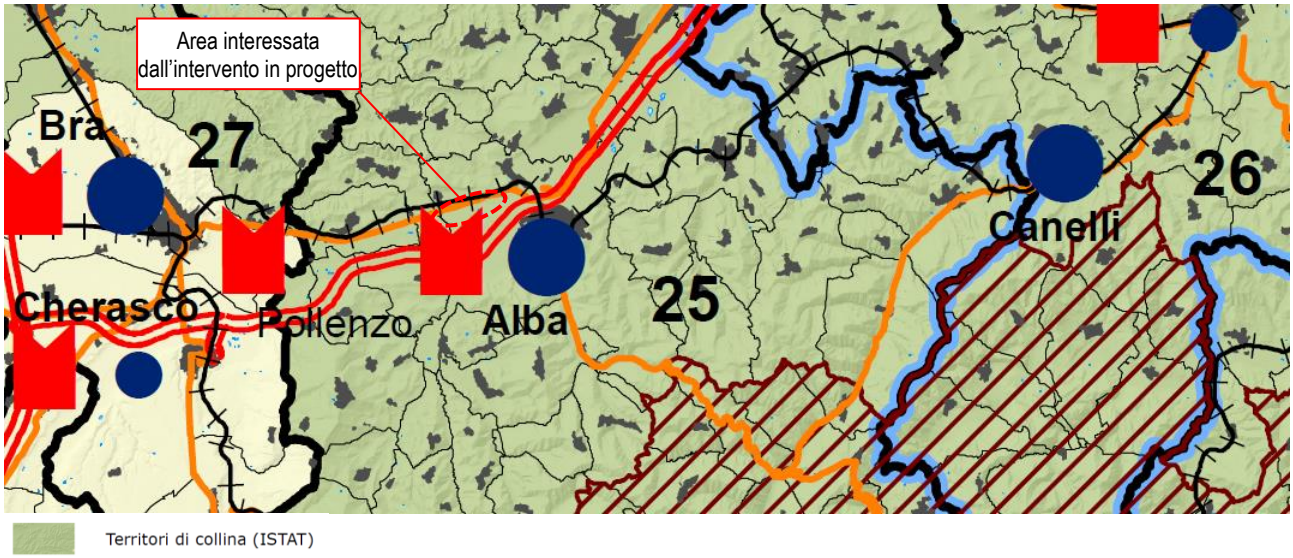


Figura 6 - Estratto della Tavola a "Riqualificazione territoriale" del PTR della Regione Piemonte.

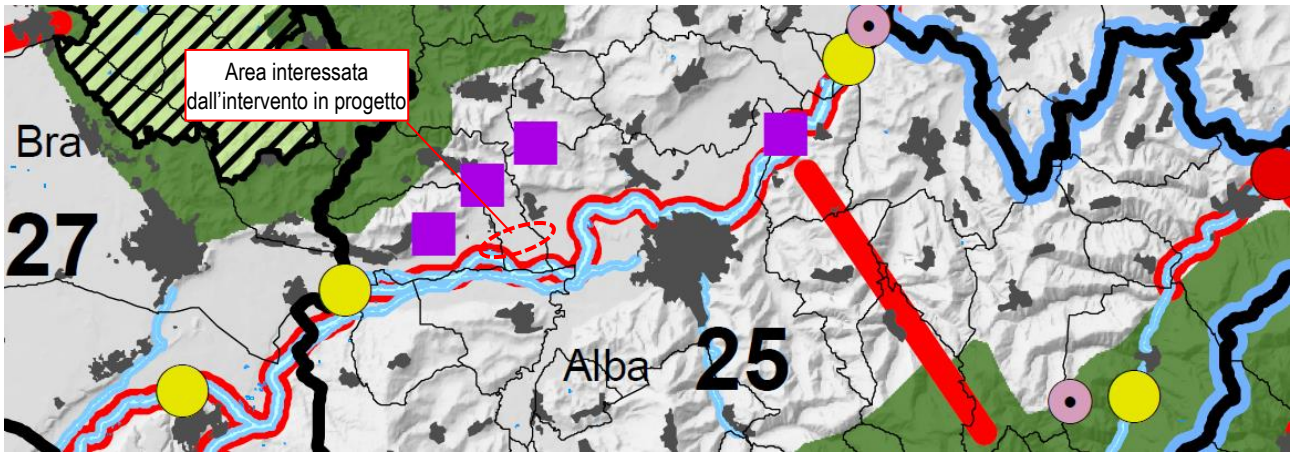


Figura 7 - Estratto della Tavola b "Sostenibilità ambientale" del nuovo PTR della Regione Piemonte.

4.2 PPR - Piano Paesaggistico Regionale

Il nuovo PPR del Piemonte, rilettura e approfondimento del precedente PPR del 2009, è stato approvato dal Consiglio Regionale con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017.
Il PPR costituisce atto di pianificazione generale regionale, in piena coerenza con gli indirizzi del PTR - Piano Territoriale Regionale approvato nel 2011, improntato ai principi di sviluppo sostenibile, uso consapevole del territorio, minor consumo del suolo agro-naturale, salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche; attraverso indirizzi e prescrizioni promuove la salvaguardia, la gestione e il recupero dei beni paesaggistici e la realizzazione di nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati.
Il PPR si compone di elaborati grafici di caratterizzazione del territorio e di indirizzo e prescrizioni normative definiti per le singole componenti paesistiche individuate per ciascun ambito omogeneo.
Con riferimento al presente progetto, dalla lettura integrata delle tavole di piano e delle Norme di Attuazione emerge quanto riportato nel seguito.

La **Tavola P1**, che descrive la struttura paesaggistica del territorio regionale articolata in Fattori naturalistici-ambientali, idro-geomorfologici, storico-culturali e percettivo-identitari, non caratterizza in maniera rilevante la zona di intervento, se non per la sporadica presenza di una piccola area a prato stabile.

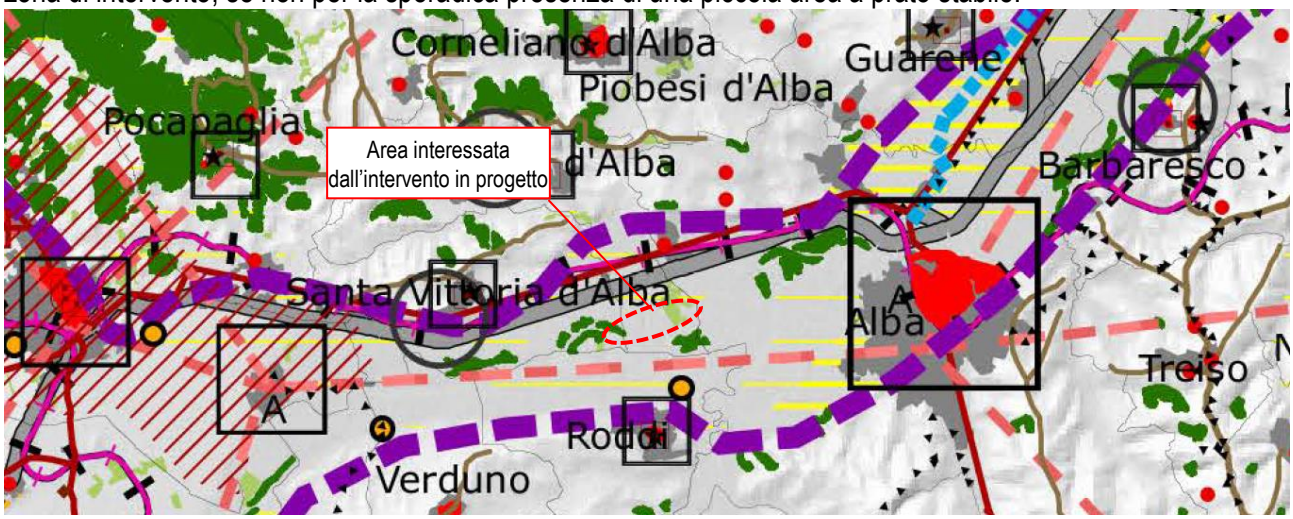


Figura 8 - Estratto della tavola "P1" del PPR della Regione Piemonte.

La **Tavola P2** individua le zone tutelate ai sensi del D. Lgs 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio); nello specifico l'intervento ricade nella categoria di cui al seguente articolo del Codice:

D. Lgs. 42/2004, art. 142:

- *comma c): i fiumi, i torrenti e i corsi d'acqua …e le relative sponde per una fascia di 150 m ciascuna …*

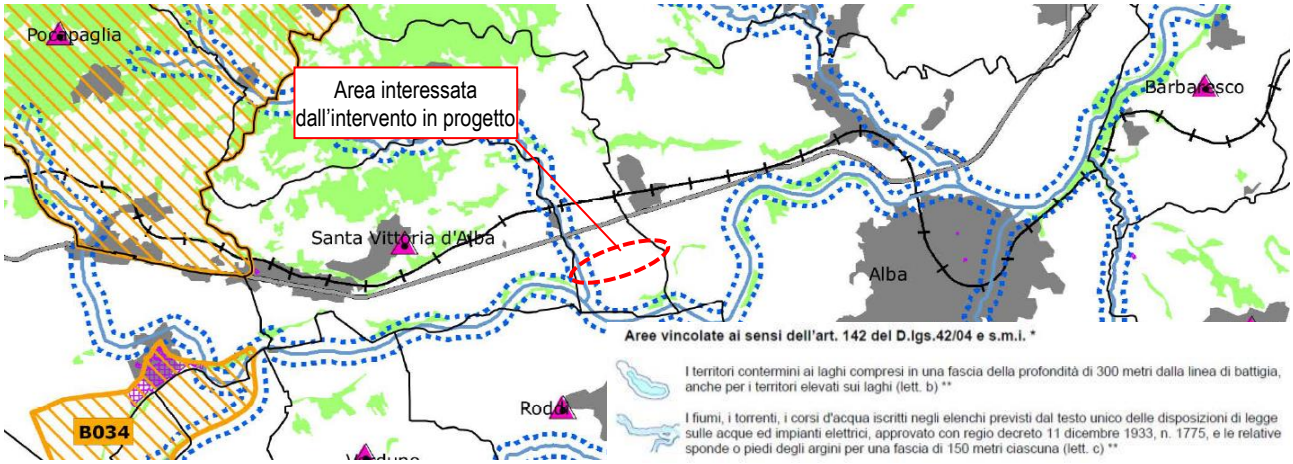


Figura 9 - Estratto della tavola "P2.5" del nuovo PPR della Regione Piemonte.

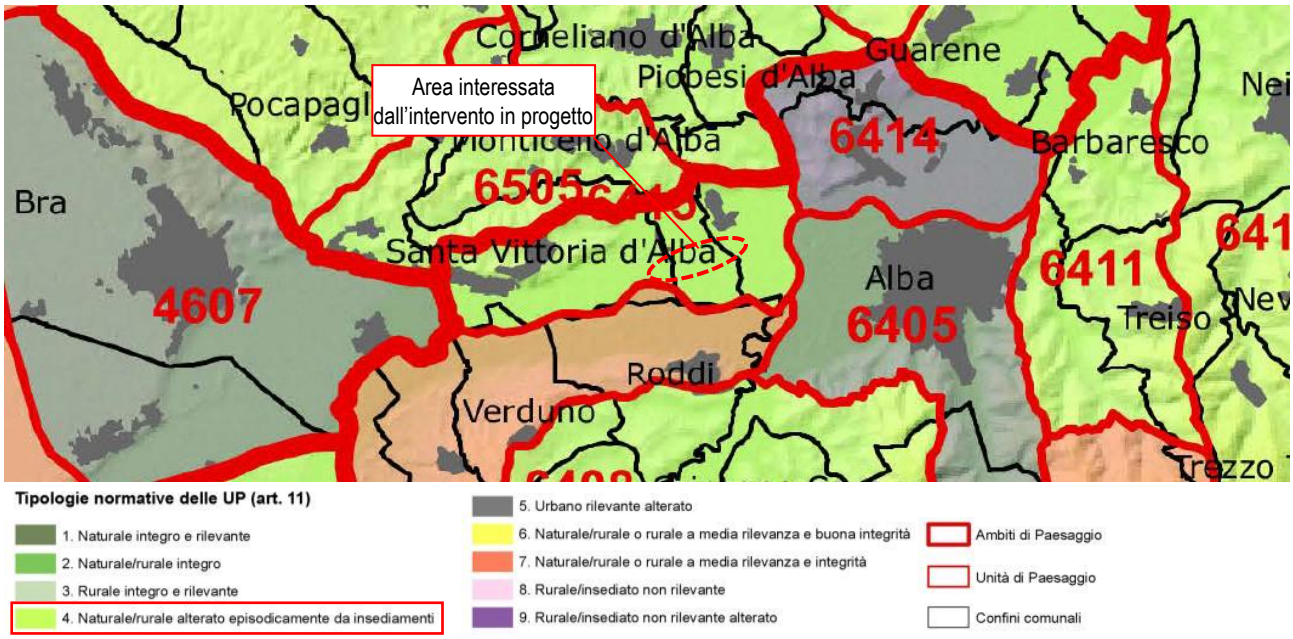


Figura 10 - Estratto della tavola "P3" del nuovo PPR della Regione Piemonte.

La **Tavola P3** suddivide il territorio per Ambiti e Unità di Paesaggio: l'intervento ricade nell'Ambito di Paesaggio n. 64 Basse Langhe, Unità di Paesaggio n.6415 *Santa Vittoria e Pollenzo*.

La Tipologia delle UP è definita *IV. Naturale/rurale alterato episodicamente da insediamenti*: "*Compresenza e consolidata interazione di sistemi naturali, prevalentemente montani e collinari, con sistemi insediativi rurali tradizionali, in contesti ad alta caratterizzazione, alterati dalla realizzazione puntuale di infrastrutture, seconde case, impianti ed attrezzature per lo più connesse al turismo".*

Gli indirizzi normativi per le singole UP sono dettati dall'art. 11 delle NdA e sono finalizzati al mantenimento e rafforzamento dei caratteri tipici dell'Unità in particolar modo di quelli paesaggistici e di biodiversità.

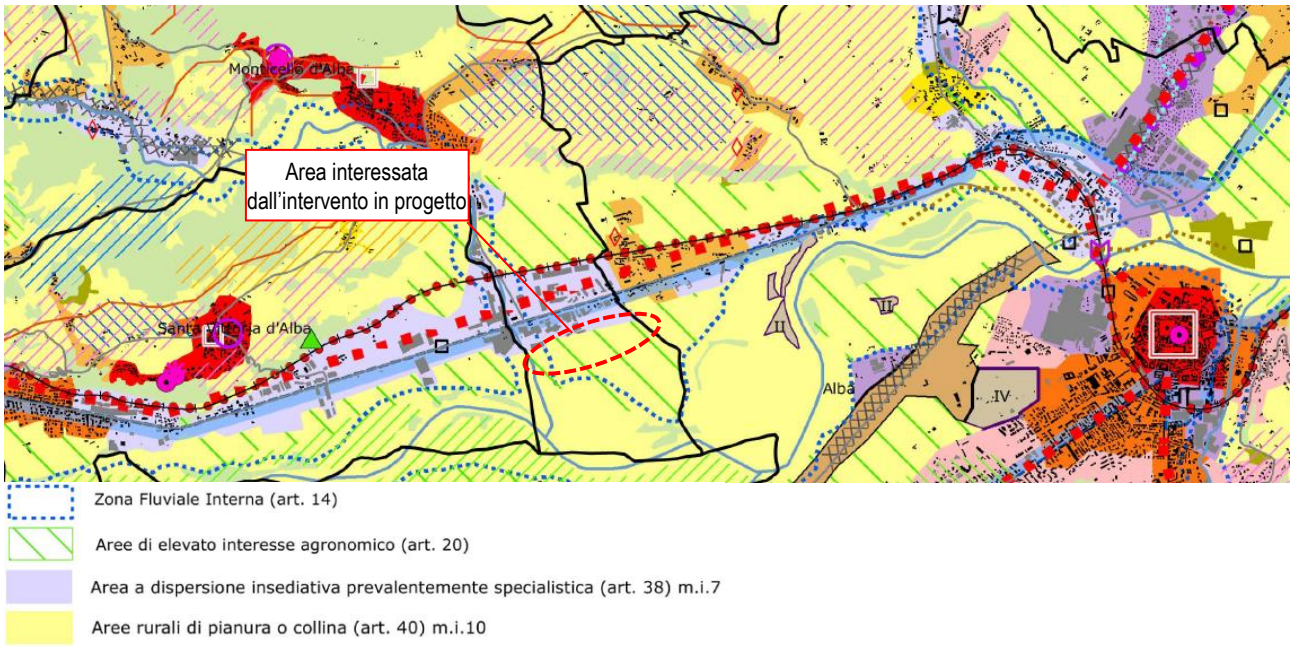


Figura 11 - Estratto della tavola "P4.18" del nuovo PPR della Regione Piemonte.

La **Tavola P4.18** segnala per la zona circoscritta all'area di interesse la presenza delle seguenti componenti morfologico-insediative:

- *Zona fluviale interna (art. 14)*: in tali zone "*le eventuali trasformazioni devono garantire la conservazione dei complessi vegetazionali naturali caratterizzanti il corso d'acqua, anche mediante misure mitigative e compensative atte alla ricostituzione della continuità ambientale del fiume e al miglioramento delle sue caratteristiche paesaggistiche e naturalistico-ecologiche*".
- *Aree di elevato interesse agronomico (art.20):* in tali zone gli Obiettivi del Ppr sono tesi a "*…salvaguardia attiva dello specifico valore agronomico e alla protezione del suolo dall'impermeabilizzazione, dall'erosione, da forme di degrado legate alle modalità colturali".*
- *Aree di dispersione insediativa (art.38):* in tali zone il Ppr persegue *"contenimento delle tendenze trasformatrici e dei processi di sviluppo che minacciano paesaggi insediati, dotati di un'identità ancora riconoscibile e qualificazione paesaggistica delle aree agricole interstiziali e periurbane e la trasformazione dei contesti paesaggistici privi di una chiara struttura spaziale in luoghi dotati di nuove identità riconoscibili e riqualificazione delle aree urbanizzate prive di identità e degli insediamenti di frangia".*
- *Insediamenti rurali (art.40):* in queste aree la pianificazione tende a *"consentire la previsione di interventi infrastrutturali di rilevante interesse pubblico solo a seguito di procedure di tipo concertativo (accordi di programma, accordi tra amministrazioni, procedure di copianificazione), ovvero se previsti all'interno di strumenti di programmazione regionale o di pianificazione territoriale di livello regionale o provinciale, che definiscano adeguati criteri per la progettazione degli interventi e misure mitigative e di compensazione territoriale, paesaggistica e ambientale".*

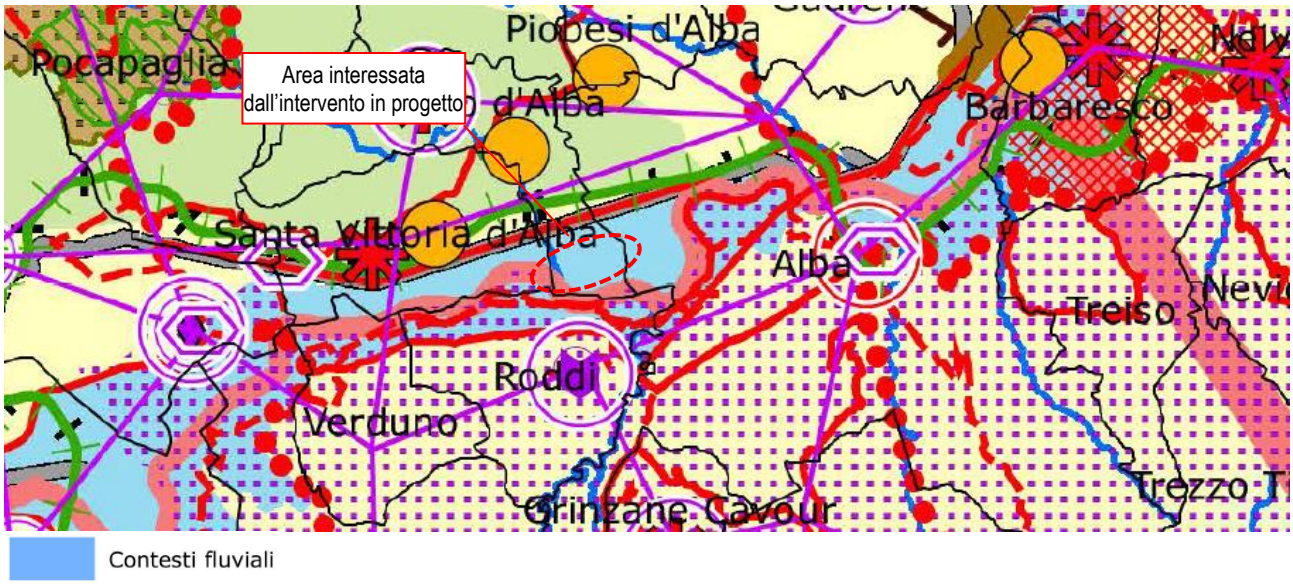


Figura 12 - Estratto della tavola "P5: Rete ecologica, storico - culturale e fruitiva" del nuovo PPR della Regione Piemonte.

Nella **Tavola P5** l'area dell'intervento interessa una zona della Rete ecologica identificata come *Contesto fluviale*; la zona è intersecata da fasce di buona connessione da mantenere e potenziare.

I contesti fluviali sono definiti dalle terre alluvionali poste lungo le aste principali (fiume Po e affluenti maggiori), nonché lungo i corsi d'acqua minori, quando interessati da situazioni di stretta relazione con aree protette o per necessità di ricostruzione delle connessioni.

Attraverso gli Indirizzi specifici e le Direttive elencati all'*art.42* delle Norme *(Rete ecologica, storica-culturale e fruitiva*) il PPR propone la formazione integrata della rete ecologica regionale e demanda alla pianificazione sottostante l'individuazione di azioni finalizzate a:

a. Adottare orientamenti progettuali tali da aderire ai caratteri specifici dei contesti interessati …;
b. Prestare speciale attenzione agli aspetti panoramici e di intervisibilità …;
c. Prestare speciale attenzione all'uso della vegetazione (cortine verdi, …) nei progetti di infrastrutture;
d. Adottare specifiche misure di mitigazione nei confronti delle criticità evidenziate.

4.3 PTCP - Piano Territoriale di Coordinamento Provincia di Cuneo

Il Piano Territoriale Provinciale, adottato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 52 del 5 settembre 2005, è stato approvato dal Consiglio Regionale con D.C.R. n. 241-8817 del 24 febbraio 2009 con le modifiche ed integrazioni e precisazioni specificatamente riportate nella "Relazione sulla conformità del piano territoriale della provincia di Cuneo".

Nell'ambito della tavola dei "*Caratteri territoriali e paesistici*" l'area di intervento trova inquadramento nelle seguenti categorie:

- Fasce fluviali dei corsi d'acqua di interesse regionale
- Aree insediate

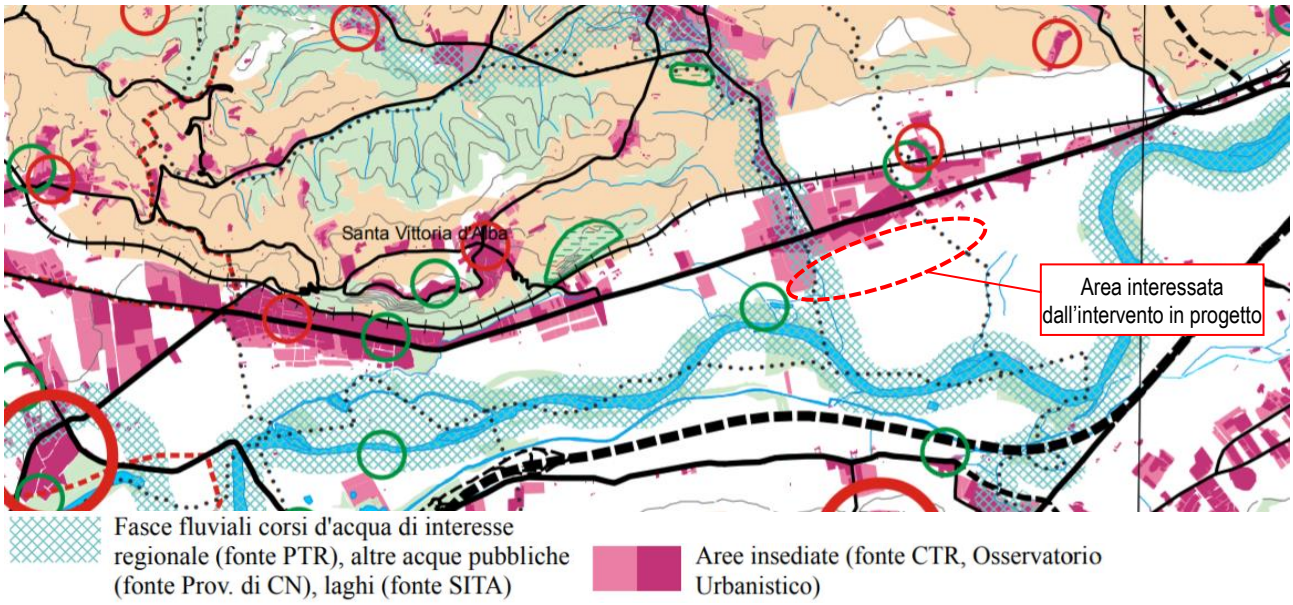


Figura 13 - Estratto della tavola dei "Caratteri territoriali e paesistici" del PTP della Provincia di Cuneo.

Nell'ambito della tavola dei "*Caratteri territoriali e paesistici*" l'area di intervento trova inquadramento nelle seguenti categorie:

- Aree produttive di interesse sovracomunale (Art. 3.6)
- Aree ad alta fertilità e a forte specializzazione produttiva (Art. 3.2).

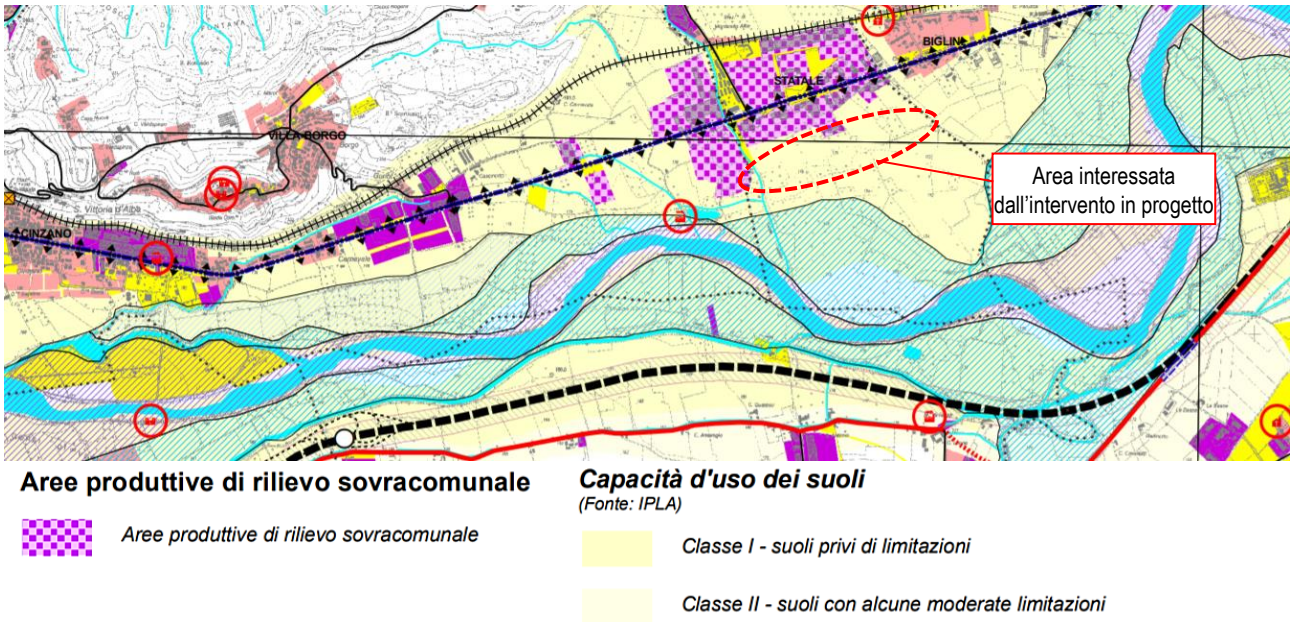


Figura 14- Estratto della "Carta degli indirizzi di governo del territorio" del PTCP della Provincia di Cuneo.

4.4 Piano Regolatore del Comune di Monticello d'Alba

Per quanto riguarda la zonizzazione del PRG comunale, l'analisi della Tavola 1/V19, Variante Parziale n. 19, di cui si riporta uno stralcio nell'elaborato 5 "*Planimetria generale su base PRGC*" di Progetto, ha evidenziato l'interessamento di aree con la seguente destinazione:

- *Aree e fasce di rispetto stradale (art. 3.1 NTA).*
- *Aree artigianali e industriali di riordino e completamento con permesso di costruire con convenzione (C.C.) (art. 8.1.1 NTA)*
- *Aree artigianali e industriali con obbligo di S.U.E. (capo 8 NTA)*
- *Aree per stoccaggio provvisorio di materiali inerti (art. 8.3 NTA).*

4.5 Piano di Zonizzazione Acustica

Il Comune di Monticello d'Alba è dotato di un Piano di Classificazione Acustica approvato con D.C.C. n. 6 del 19.4.2004; la revisione del Piano vigente, approvata nel giugno 2020, recepisce le modifiche apportate al Piano Regolatore Generale dalle Varianti Parziali dalla n. 13 alla n. 19.
Con riferimento a quanto individuato negli stralci cartografici degli elaborati comunali inerenti alla zonizzazione acustica, gli interventi ricadono nelle seguenti classi:

- Classe VI: aree esclusivamente industriali
- Classe V: aree prevalentemente industriali
- Classe IV: aree di intensa attività umana

I limiti in tali zone risultano già sufficientemente elevati e tali da sopportare l'impatto acustico determinato dai mezzi di cantiere nella fase di scavo e posa della condotta.

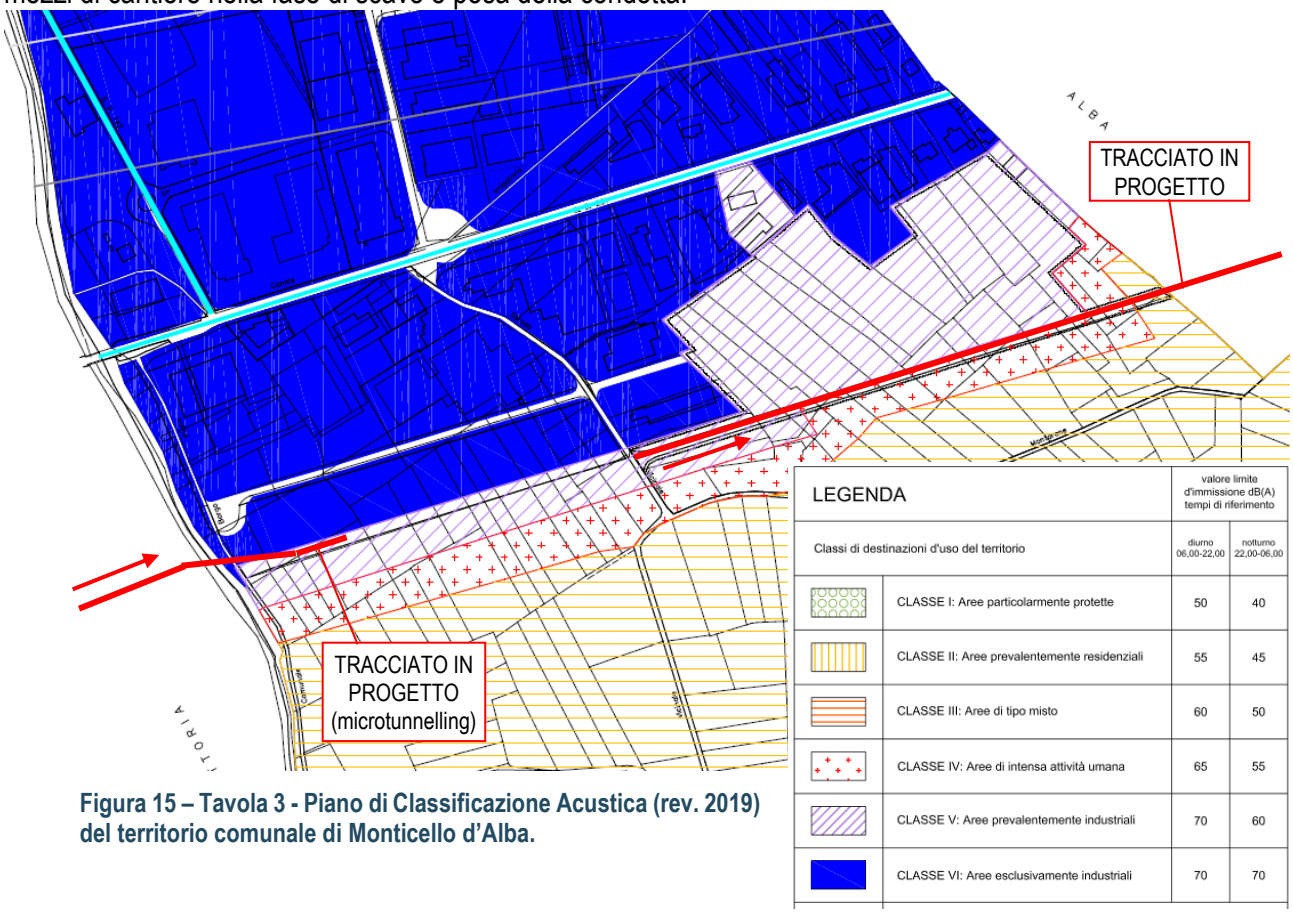


Figura 15 – Tavola 3 - Piano di Classificazione Acustica (rev. 2019) del territorio comunale di Monticello d'Alba.

5. INQUADRAMENTO DELL'INTERVENTO CON IL SISTEMA DEI VINCOLI PAESISTICI VIGENTI

5.1 Direttive Comunitarie

Sono stati considerati i vincoli derivanti dalle seguenti Direttive Comunitarie e appartenenti alla Rete Natura 2000:

- Direttiva Comunitaria 92/43CEE "Habitat": Siti di Importanza Comunitaria (SIC);
- Direttiva Comunitaria 79/104CEE "Uccelli": Zone di Protezione Speciale (ZPS).

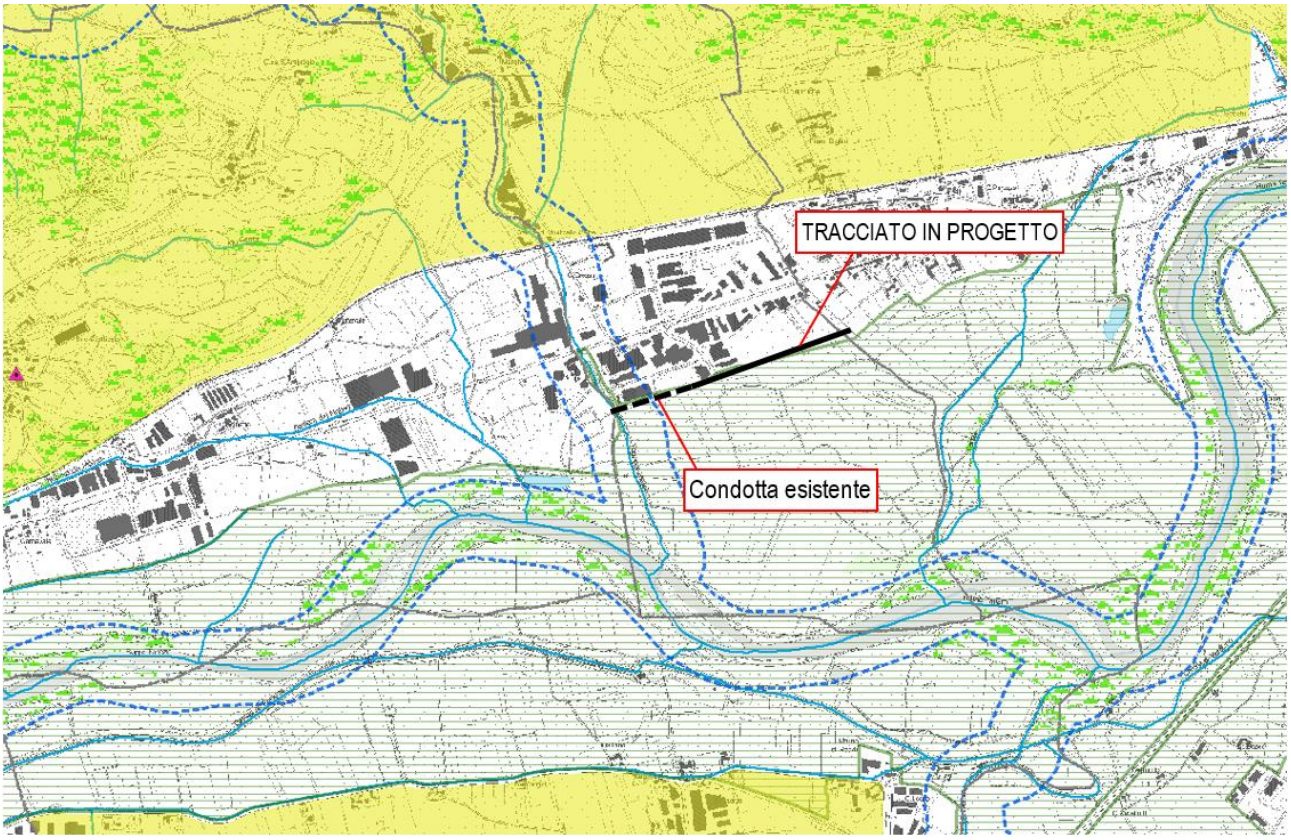
Secondo quanto verificato, in prossimità della zona in cui si collocano gli interventi non sono presenti area di elevata sensibilità ambientale appartenenti alla Rete Natura 2000.

5.2 Vincoli nazionali

Sono stati considerati i vincoli derivanti dalla seguente normativa nazionale:

- Regio Decreto 30 dicembre 1923, n. 3267 (vincolo per scopi idrogeologici);
- Decreto Legislativo del Governo n. 42 del 22 gennaio 2004, "Codice dei beni culturali e del paesaggio" (vincolo paesaggistico)

Secondo quanto verificato, (cfr. Figura 16), il vincolo idrogeologico ai sensi del R.D 3267/23, nel tratto oggetto di verifica, è delimitato sul lato sud dalla linea ferroviaria.
Il tracciato in progetto non interessa l'area gravata da vincolo idrogeologico.



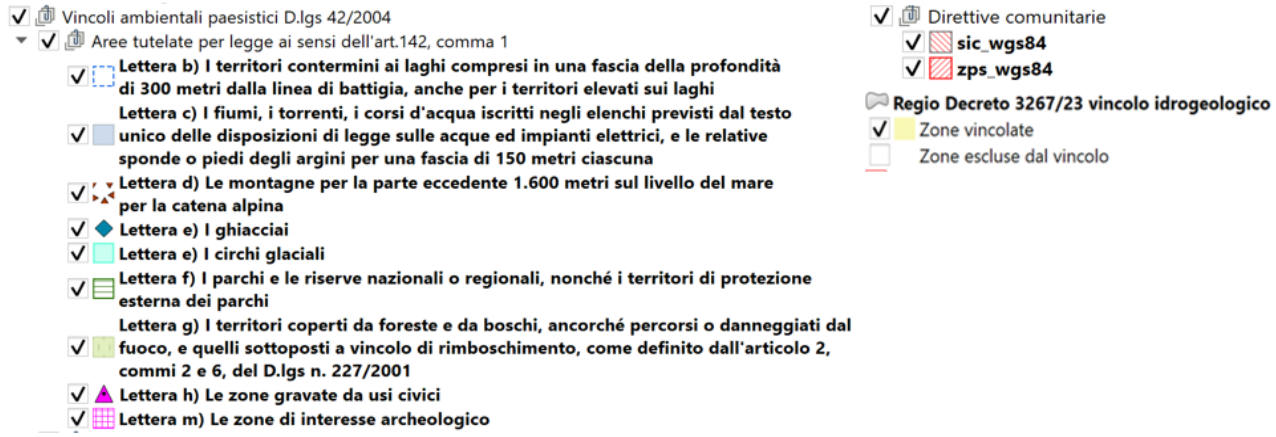


Figura 16 – Vincolo idrogeologico ai sensi del RD 3267/23, Vincoli paesistici D. Lgs. 42/2004 e Siti Rete Natura 2000, tratti dal sito cartografico della Regione.

L'area di interesse risulta invece gravata da vincoli paesaggistici ai sensi del D. Lgs. 42/2004, (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio), in quanto ricadente nelle seguenti categorie di cui al comma 1. dell'art. 142:

- *lettera c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;*
- *lettera f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi.*

All'interno della perimetrazione delle aree di vincolo paesaggistico ricadono le opere inerenti il tracciato in progetto, per quanto riguarda il tratto di attraversamento del torrente Mellea con tecnica del microtunnelling, e parte del tracciato su terreno naturale che ricade nell'area protetta della "Zona di salvaguardia del Fiume Tanaro".

6. COMPATIBILITÀ DEGLI INTERVENTI CON I VINCOLI E LA PIANIFICAZIONE

Secondo quanto illustrato nei precedenti paragrafi, è possibile definire una sostanziale compatibilità tra gli interventi in progetto e quanto previsto dalla normativa e dalla pianificazione locale per le aree interessate (azzonamento di ambiti, vincoli e pericolosità geomorfologica).

Di fatto, la compatibilità delle opere con norme e prescrizioni urbanistiche è rapportata alla tipologia degli interventi stessi ed è connessa alla pubblica utilità dell'intervento nel suo insieme complessivo; nello specifico la posa delle condotte fognarie, per quanto riguarda il tratto in progetto, sostanzialmente:

- non apporta modifiche morfologiche, paesaggistiche e ambientali al contesto interessato ed è compatibile con i vincoli ambientali presenti;
- non comporta modifiche permanenti alla destinazione d'uso del suolo ed è compatibile con le destinazioni urbanistiche attuali e previste dal PRGC e dalla pianificazione sovraordinata;
- consente di minimizzare l'impatto nelle specifiche aree di vincolo paesaggistico (fasce fluviali torrente Mellea e area protetta della Zona di Salvaguardia) grazie alla realizzazione in microtunnelling;
- non comporta un aggravio delle condizioni idro-geomorfologiche ed è compatibile con le classi di pericolosità individuate per le aree interessate.